## CALATA LA TELA SUL 51° GIRO D'ITALIA

# Per Eddy Merckx l'apoteosi a Napoli

EDDY MERCKX il trionfatore della 51. edizione del Giro d'Italia ha ricevuto a Napoli gli onori del trionfo

### Il belga ha dominato il campo dall'alto della sua classe
### L'ultima tappa a Reybroeck davanti a Van den Berghe

## Adorni punito per aver ingannato l'antidoping?

Da oggi (in TV) per la Davis

## Italia-U.R.S.S. senza pronostico

Italia-URSS — in programma a Reggio Emilia da oggi a sabato — è divenuto ormai un avvenimento di notevole rilevanza anche nel tennis I progressi della squadra sovietica sono stati costanti, evidenti, nelle ultime stagioni e non a caso il numero uno, Metreveli, ha raggiunto quest'anno le semifinali dei campionati internazionali d'Italia a Roma, laddove, per contro, la squadra italiana, nonostante l'innesto di Mulligan, continua ad avere problemi considerevoli — anche immediati — tuttora inaoluti L'effetto è un livellamento di valori, un match che si annuncia nel segno di una manifesta incertezza

Mulligan — è facile constatarlo — è rimasto finora largamente al disotto dello standard che gli è consueto e che gli ha valso, la scorsa stagione, uno dei promissimi posti della classifica mondiale Ha motivi personali di inquietudine, di crisi, come uomo? Sconta le conseguenze di una stagione, quella precedente appunto, intensissima? Non lega con l'ambiente col quale ha stabilito più assidui rapporti? Ipotesi tutte possibili, plausibili umane Sta di fatto che Mulligan a stagione ormai avanzata, palesa ancora tutte le pause, le incertezze di una condizione ancora notevolmente precaria. Dopo la Davis a Cagliari contro l'Ungheria in cui dovette a lungo soffrire contro quella specie di «mostro» dei campi in terra rossa che risponde al nome di Gulyas, Mulligan non fu in grado — disturbato tra l'altro da una piaga sotto un piede — di difendere a Roma il suo titolo e venne eliminato nei quarti, con scalpore, da un regolarista come Philips Moore, e, ancora pochi giorni fa, è stato piegato in Finlandia — sia pure sulla distanza dei due set su tre — dal numero due sovietico, il biondo, non più giovanissimo Tomas Lejus.

Quel che è peggio è che le difficoltà di Mulligan a ritrovarsi risultano tanto maggiormente dilatate in una specialità che gli è scarsamente congeniale come il doppio e dove finisce per mancare tanto più scopertamente al suo ruolo di spalla per Nicola Pietrangeli.

Il quale Pietrangeli è esposto inevitabilmente, a questo punto, agli alti e bassi imprevedibili dell'età. Può quindi essere, Nicola, tanto bravo quanto brillante o conoscere il grigiore di certe giornate che lo accompagnarono anche quando il nostro campione non aveva ancora il sole a ponente.

Dunque, un punto perso quasi immancabilmente per gli azzurri — salvo grosse sorprese — nel doppio Facendo perno su un tennista istintivo e potente come Likaciov — affiancato alternativamente a Metreveli o allo stesso Lejus — i sovietici sono infatti ormai riusciti a varare un tandem di notevole livello continentale contro cui difficilmente potranno scontrarsi, con possibilità di successo, gli italiani.

I sovietici hanno poi in Metreveli un tennista di considerevole valore (notevolmente progredito specie alle volées) in grado di affermarsi anche nei singolari, specie se, come si diceva, la condizione dei nostri dovesse ancora risultare imperfetta, sia contro Pietrangeli sia contro lo stesso Mulligan: mentre il numero due Lejus non parte, a sua volta, necessariamente battuto

Ieri si è svolto il sorteggio: Pietrangeli disputerà il primo singolare contro Lejus mentre Mulligan se la vedrà con Metreveli Domani si giocherà il doppio: sabato infine Pietrangeli affronterà Metreveli e Lejus incontrerà Mulligan

**Alberto Vignola**

ULTIM'ORA

## Elze in fin di vita dopo il K.O.t. inflittogli da Duran

**COLONIA, 13 — Carlos Duran ha conservato ieri sera il titolo europeo dei pesi medi, battendo per k.o. tecnico alla 15. ed ultima ripresa lo sfidante, il tedesco Jupp Elze.**

**La conclusione dell'incontro è stata drammatica. Elze è svenuto durante il 14.mo round, ed è stato necessario somministrargli ossigeno. Trasportato all'ospedale i medici si sono riservati la prognosi giudicandolo «in pericolo di vita».**

## Pulcrano affronta Sales

**Domani sera torna il pugilato al Palazzetto e torna Pulcrano, la cui prestazione è particolarmente attesa dopo la strepitosa vittoria per K.O ottenuta su Zampieri. Stavolta Pulcrano se la vedrà con Sales, un milanese che dovrebbe impegnarlo e costringerlo a fare appello a tutta la sua grinta, a tutto il suo coraggio, a tutta la sua volontà per affermarsi.**

**Nel sottoclou, Sergio Jannilli affronterà il lombardo Giuseppe Barbieri e vorrà naturalmente confermare quanto di buono si è sempre detto di lui Barbieri permettendo, naturalmente Nel terzo incontro Di Bartolomei si scazzotterà con il romano Sperati. Nella foto: Pulcrano.**

Il commento

## Un campione senza rivali

**Dal nostro inviato**

NAPOLI, 12

*Il nome di Eddy (Edoardo) Merckx entra da questa sera nel libro d'oro del Giro. Il ciclismo belga esulta, e dopo 29 anni torna alla ribalta nelle corse a tappe: ciò non succedeva dal Tour 1939 vinto da Sylver Maes, e questo è il primo trionfo di un fiammingo in Italia La nostra gara ha dunque scoperto un nuovo campione nel senso più vero della parola, perché Merckx campione lo era già, indossando egli la maglia iridata, avendo vinto due Milano - Sanremo, una Parigi Roubaix ed altre corse importanti, ma gli mancava il dò di petto, l'acuto del tenore, il grande «recital»*

*Per l'ultima volta, diamo una occhiata alla classifica: dietro a Merckx c'è il compagno di squadra Adorni a 5'03", quindi Gimondi, staccato di 9'05", poi Zilioli a 9'17", Van Neste a 10'43", Jimenez a 12', Motta a 12'23", e non è il caso di proseguire. Distacchi gravi, pesanti, e l'impressione è che Merckx avrebbe potuto maggiorarli. La sua superiorità è stata infatti schiacciante, il suo dominio assoluto, totale. E pensare che alla partenza da Campione d'Italia, Merckx era un punto di domanda. «Resisterà sulle montagne?», «S'ammalerà come l'anno scorso?», «Ha ragione Van Looy che lo esclude dall'elenco dei grandi fondisti?», si chiedevano tecnici e giornalisti. E Vincenzo Giacotto, l'uomo che ha portato Merckx alla Faema, dichiarava: «Vincesse il mio Eddy, sarebbe una grossa sorpresa».*

*Eddy ha vinto lavorando di spada sin dalla prima tappa. Ricordate l'assolo di Novara? «E' matto, consuma energie e si troverà vuoto come una canna», disse qualcuno. Al terzo giorno, cedeva la maglia rosa a Dancelli, complice una foratura e una notte a piangere la morte della nonna «Piangeva come una fontana», raccontò Adorni. Poi il circuito di Romolo e Remo nel quale anticipava di due minuti Gimondi e Motta. Seguiva la notte balorda, tremenda di Piacenza, quando Eddy venne assalito da brividi di freddo e da 39.5 di febbre «Pareva uno straccio», ricorda il «clan» Faema, e pareva anche che l'indomani dovesse fare le valigie. Una notte in bianco col medico vicino, e al mattino il meccanico Ferrarin molto incerto: «Gli preparo la bicicletta?».*

*Merckx scese a colazione. «Sto meglio, voglio vincere, non temete..». E vinse per distacco la tappa del Colle Maddalena rifilando 48" a Gimondi e Motta Cominciava a prendere le sembianze di un mostro. Sul Monte Grappa, via libera al gregario Cavalini, e nell'ultimo mezzo chilometro uno scatto che gli procurava un altro piccolo vantaggio Infine le tre cime di Lavaredo, la staffilata, la botta decisiva, l'affondo che feriva a morte i rivali e uccideva il giro. Vale la pena di rammentare che ai piedi della salita, Merckx aveva 6 minuti di ritardo e che lassù era vincitore e maglia rosa.*

*Dalle tre cime a Napoli, dieci tappe inutili, dieci giornate di vana speranza Merckx aveva in pugno il giro, molti finsero di non capire e alimentarono la storiella della pillola proveniente dalla Mongolia lasciando capire che nonostante il magico «elisir» Merckx poteva ancora buscarle Alle corte: i patrioti da quattro soldi, si sono arresi ieri sera al Block Haus, ma Gimondi, Zilioli, Motta e soci avevano da tempo alzato bandiera bianca.*

*Il punto di domanda, insomma, era stato cancellato dalla realtà delle tre cime, dove Vincenzo Torriani registrava il fallimento del suo bizzarro, rischioso itinerario. Non può essere bello un giro che si spegne a dieci tappe dal termine, e Torriani poteva già dirsi fortunato: nei primi giorni, in opposizione al sistema dell'operazione antidoping, i corridori erano andati ad un pelo dallo sciopero. E il direttore di «Stadio» (Chierici), nonchè presidente dell'UCIP tirava le orecchie a Vittorio Adorni, ma avrebbe dovuto sapere che a Novara, Altig e Gimondi erano andati da Adorni per concertare un piano d'azione: è mancata l'adesione della Filotex e quindi niente sciopero.*

*Tornando a Merckx, diremo che Anquetil l'ha compreso nella sua personale galleria di fuoriclasse nella quale figurano Coppi, Koblet, Bobet, Van Looy e Van Steenbergen, e a me sembra che il nuovo arrivato (Merckx) abbia doti migliori di Van Looy e Van Steenbergen: i due Rik, infatti, non hanno mai vinto una prova di resistenza.*

*E gli sconfitti? Il ciclismo italiano esce malamente, con le ossa rotte, da questo Giro. Il trentenne Adorni, il più anziano, l'elemento che sembrava trovarsi in riserva, col serbatoio agli spaccioli, vanta un soddisfacente secondo posto. Fosse crollato Merckx, avrebbe con tutta probabilità assunto il comando. Adorni non ha certo meritato i rimproveri, gli insulti, l'accusa di traditore. Adorni corre per la Faema e doveva essere il promotore di un attacco, di uno sgambetto al suo socio? Via, siamo seri e conseguenti. La grande delusione, naturalmente, ce l'ha procurata Gimondi che prometteva fuoco e fiamme ed ha sparato una sola volta, nella cronometro di San Marino. E badate: pure quello di San Marino non era il vero Gimondi, perchè crediamo ancora che almeno a cronometro, Felice sia migliore di Merckx più di quanto abbia dimostrato sul traguardo della piccola repubblica. Una verifica, ad ogni modo, l'avremo il 23 giugno a Castrocaro Terme. Gimondi ha perso subito terreno (vedi Sanremo) ed ha subito un imprevedibile batosta (più di otto minuti) nell'arrampicata di Lavaredo. Cosa avesse quel giorno Felice, rimane un mistero: Merckx a parte, ben altri ventisette l'hanno preceduto, quindi bisogna concentre che in questo Giro, Merckx ha dettato legge anche perchè i suoi due maggiori rivali (Gimondi e Motta) erano in disarmo Chiaro che sorprende maggiormente il comportamento di Gimondi il quale, avendo vinto in Spagna, pareva scoppiare di salute Motta, invece, lamentava il famoso dolore alla coscia sinistra ed abbiamo persino temuto che abbandonasse. Ha continuato e sotto questo aspetto è da elogiare, anzi al Tour (ma si disputerà il Tour?) potremmo ad dirittura assistere al rilancio del brianzolo*

*Parliamo di rilancio dopo la mazzata di Merckx e però come si fa a considerare Gimondi e Motta scaduti? Non ne abbiamo il coraggio, e riteniamo che entrambi siano capaci di rifarsi, di tornare a galla. Nulla, pensiamo, deve rimproverarsi Zilioli, l'unico che ha dato qualche noia a Merckx Il belga Van Neste, il belga che un tribunale del suo paese ha squalificato per due anni (doping) è andato oltre le previsioni. Deludente, invece, Jimenez, due volte vincitore, ma inferiore all'attesa in salita Deludente pure Balmamion che è mancato alla sua proverbiale regolarità Aspettiamo i verdetti delle perizie antidoping che secondo il microfono segreto riservano grossi colpi di scena e concludiamo con un elogio a Michele Dancelli che ha indossato la maglia rosa per nove giornate*

**Gino Sala**

Dal nostro inviato

NAPOLI, 12

Cala la tela sul Giro, finisce il racconto, la lunga storia del cinquantunesimo romanzo ciclistico d'Italia, il romanzo di un solo personaggio, un ragazzo di 23 anni scarsi che ha dominato la scena con l'inventiva, la forza e la classe del campionissimo. Questo ragazzo si chiama Merckx ed è nato il 17 giugno 1945 a Mensel Kiezegem (Belgio), un paese della Vallonia. Abita a Terveneren, s'è sposato lo scorso dicembre, il padre lo voleva impiegato nel grande emporio di famiglia, ma Eddy ha seguito la vocazione del ciclista e oggi presenta la sua carta d'identità, un «curriculum» di eccellenza, uno stato di servizio che le cifre illustrano meglio di qualsiasi aggettivo Seguiteci.

1962: anno del debutto; 24 vittorie nella categoria esordienti.

1963: dilettante; 30 vittorie.

1964: 25 vittorie e il titolo mondiale dei «puri» a Sallanches.

1965: professionista. Non porta a termine la prima corsa (Freccia Vallona vinta da Poggiali), ma conclude la stagione con 9 vittorie.

1966: 19 vittorie fra cui la Milano-Sanremo e il Trofeo Baracchi (il compagno d'avventura è Bracke).

1967: 26 vittorie, ancora la Milano - Sanremo, più la Hrand-Wevelgem, la Freccia Vallona e di nuovo il Baracchi (sempre con Bracke), e però il suo capolavoro, la sua conquista di maggior prestigio è il campionato mondiale di Heerlen Ricorderete, infatti, la fuga con Motta e la prepotente volata di Eddy a spese di Janssen.

1968: gran recital nel Giro di Sardegna; stupendo successo nella Parigi-Roubaix; vittoria nel Giro della Svizzera Romanda e poi il Giro d'Italia.

Mario Ricci commenta: «*Ricorda Koblet, ma il suo bagaglio è più completo. Un atleta fenomenale, insomma*». Dichiara Tano Belloni: «*Un gigante*». E Baldini: «*Giù il cappello*». E Geminiani: «*Avevo pronosticato Jimenez e mi inchino a Merckx*». Sono giudizi volanti raccolti nella piovosa mattinata di Chieti, località di partenza dell'ultima tappa. Torriani ci ha fatto alzare all'alba per seguire la gara più lunga che sarà però la più lenta e la meno interessante.

Nel gruppo, i corridori parlano delle mogli, dei figli, delle fidanzate, di argomenti vari, di quattrini, di guadagni mancati, e chi ha freddo (come Zilioli) chiede una seconda maglia, e a proposito di guadagni, la maggioranza invidia quelli della Faema che si divideranno un paio di milioni a testa.

Quelli della Faema hanno vinto il Giro, il trofeo Dreher, il G.P. della Montagna e il G.P. Kendall con Merckx, hanno vinto otto tappe e sono primi anche nella classifica a squadre.

L'ultimo viaggio prosegue nella nebbia, sotto l'acqua gelida di Roccaraso, e nessuno si muove, anzi le media scende sui 24 orari. Finalmente qualcuno suona la sveglia. E l'esempio di Mantovani viene seguito da Durante, Armani, Adorni, Vandenberghe e Sels. Uno dei sei (Adorni) tira i remi in barca, Sels cade, e avanzano Reybroeck, Taccone e De Pra, quindi nei paraggi del fiume Volturno abbiamo sette fuggitivi con 1'30".

L'asfalto è viscido e i capitomboli non si contano Rotola a terra (con lievi danni) pure Gimondi. Intanto i sette guadagnano ulteriore terreno: 2'35" a Venafro, 3'50" a Calvi Vecchia sull'avanguardia del plotone che non comprende Jimenez, attardato di 6'30"

Piove con violenza e i sette insistono sfidando le pozzanghere. Sono inzuppati d'acqua e dalla fila di ombrelli sbucano mani e si alzano voci che accompagnano la loro avventura I sette resistono e come premio, alle porte di Napoli, trovano un filo di sole. Peccato che De Pra non possa disputare la volata a causa di una foratura.

La volata sulla pista della Arenaccia è condotta da Armani per conto di Reybroeck e Reybroeck non sbaglia. Secondo Vandenberghe, terzo Mantovani. Segue il cerimoniale, i giri d'onore, le premiazioni, le strette di mano, gli addii e gli arrivederci.

Ventun corridori rispondono all'appello anti-doping e pertanto il numero complessivo dei controllati raggiunge quota 78. Sabato prossimo i verdetti e i risultati dell'inchiesta promossa dalla commissione tecnica disciplinare. Letort, Bitossi e Basso, tre dei corridori interrogati da Carini, Cavalli e Diomedi, avrebbero reso testimonianze decisive, tali da condannare un collega che va per la maggiore.

Per puro dovere di cronaca, riferiamo le voci che circolano nell'ambiente e che indicherebbero in Adorni l'uomo soggetto ai provvedimenti del caso per aver ingannato gli addetti al controllo di San Marino. Ripetiamo: si tratta di voci, e attendiamo il responso dei giudici.

**g. s.**

### L'ordine d'arrivo

**1) Reybroeck (Faema) in ore 7.23'10" alla media di chilometri 31,807; 2) Van Den Berghe (Smiths); 3) Mantovani; 4) Durante Max Meyer); 5) Taccone Germanvox Wega); 6) Armani (Faema); 7) De Pra (Salvarani) in ore 7.23'54"; 8) Benfatto in ore 7.26'21"; 9) Albonetti in ore 7.26'32"; 10) Ballini; 11) Baldan; 12) Adorni in ore 7.26'43"; 13) Dancelli in ore 7.26'45"; 14) Bitossi; 15) Ghisellini; 16) Gimondi; 17) Zilioli; 18) Pfenninger; 19) Van Schil; 20) Kunde; 21) Motta; 22) Negro; 23) Massignan; 24) Sgarbozza; 25) Van Neste; 26) Gabica; 27) Farisato; 28) Michelotto; 29) Diaz; 30) Merckx; 31) Passuello; 32) Balmamion; 33) Schutz; 34) Velez; 35) Spruyl; 36) Milioli in ore 7.34536" e il gruppo.**

### La classifica finale

**1) Merckx in ore 108.42'27"; 2) Adorni a 5'01"; 3) Gimondi a 9'05"; 4) Zilioli a 9'17"; 5) Van Neste a 10'43"; 6) Motta a 12'23"; 7) Dancelli a 12'33"; 8) Balmamion a 15'43"; 9) Gabica a 16'59"; 10) Bitossi a 19'02"; 11) Jimenez in ore 109 02'18"; 12) Bodrero 109.03'51"; 13) Diaz 109.05'51"; 14) Velez 109.11'25"; 15) Galera 109.11'26"; 16) Passuello 109 19'16"; 17) Schiavon in ore 109.20'02"; 18) Van Schil in 109.22'55"; 19) Pfenninger in 109.29'16"; 20) Taccone in ore 109.31'52".**

**Seguono: 21) Santamarina in 109 36'53"; 25) Michelotto 109.42'58"; 27) Armani 109 43' e 46"; 31) Vicentini 110 01'11"; 32) Ballini 110 01'12"; 34) Massignan 110.05'36"; 35) De Franceschi 110 08'32"; 36) Sgarbozza 110 10'28"; 38) Colombo 110 10' e 10"; 42) Polidori 110 19 32"; 43 Negro 110 25'51"; 44) Benfatto 110 27 35"; 47) Milioli 110 32' e 03"; 49) Ferretti 110 31 39"; 50) Cucchietti 110 37'17" 52) Carletto 110.42'11"; 54) Carmignati 110.44'13"; 56) Pefgen 110 46 13"; 57) Neri 110.52'31"; 58) Reybroeck 110 56 13" 59) De Pra 110 56'17"; 60) Basso 110 56'52"; 62) Della Torre 111.00'22"; 64) Casalini 111 01' e 12"; 65) Fantinato 111 10 35"; 73) Chiappano 111.15'06"; 74) Bocci 111 16'26"; 75) Stefanoni 111 17'05"; 76) Anni 111.17'11"; 78) Mantovani 111 20'01" 79) Durante 111 23'17"; 81) Pifferi 111 28'56"; 87) Galbo 111 37'39"; 90) Della Bona 111 59'16" La media del giro è di kmh. 36 011.**

Sul ring di Novate Milanese

## Carbi s'impone a Galli ed è «tricolore» dei piuma

Nevio Carbi è il nuovo campione italiano dei piuma. Il triestino ha detronizzato Renato Galli battendolo ai punti al termine di dodici riprese combattutissime, ma povere di contenuto tecnico e piuttosto monotone sul piano spettacolare. Si può ben dire che alla fine si è imposto il pugile che aveva un maggior bagaglio di energie, e si può subito aggiungere che Galli si è battuto con onore, tentando l'impossibile per respingere l'assalto del più giovane rivale: non c'è riuscito ma sul piano dell'onestà professionale esce a testa alta dallo scontro. Tecnicamente, come abbiam detto, l'incontro è stato povero e monotono: povero perchè entrambi i pugili boxano praticamente fermi sulle gambe (Carbi un po' meno ma sempre troppo per un peso piuma che sul ring dovrebbe «volare») e perchè, tutto sommato assai scarsa è la varietà dei loro temi. Contro un Galli deciso a vender cara la ...corona e quindi continuamente alla ricerca della corta distanza e del colpo duro, Carbi, se avesse saputo «lavorare» di sinistro sfruttando il maggiore allungo, colpendo d'incontro e portandosi fuori misura in modo da evitare la reazione dell'avversario con rapidi spostamenti sulle gambe (indietro e laterali) e con schivate sul tronco, avrebbe potuto vincere assai più facilmente e largamente. Il verdetto comunque è giusto.

## AGOSTINI VINCE AL «T.T.»

DOUGLAS, 12

**Giacomo Agostini, su MV-Agusta, ha trionfato nelle 350 conquistando la seconda vittoria in tre anni al Tourist Trophy. Il trionfo italiano è stato completato dal secondo posto di Renzo Pasolini sulla sua Benelli quattro cilindri.**

**Agostini ha coperto i sei giri del circuito di km. 60,720 in 2 ore 09'38"6, alla media di 168.56 chilometri orari, con un vantaggio di oltre tre minuti su Pasolini.**

**Agostini ha guidato dal principio alla fine, ma non è riuscito a battere il primato del giro stabilito lo scorso anno da Mike Hailwood sulla Honda**

Calcio femminile: ore 17

## Roma - Napoli al campo Roma

Le ragazze del foot-ball iniziano la loro avventura di campionato, e l'augurio che sia una bella avventura è d'obbligo. Nel quadro degli incontri del campionato del Centro-Sud, la Roma, guidata dalla professoressa Bellei, affronterà oggi, al campo Roma, con inizio alle ore 17, le tradizionali rivali del Napoli. E' una bella squadra quella partenopea, ma le romane vantano già un successo in un match amichevole, disputato per collaudare la forma alla vigilia del torneo e partono pertanto con il vantaggio del pronostico: alle partenopee il difficile compito di rovesciare le previsioni.

La professoressa Bellei deciderà soltanto stamane la formazione, ma crediamo di sapere che manderà in campo: Federici: Bonacci, Wodl: Nati, Gridelli, Alliegro: Bianchi, Angeletti, De Grandis, Sonetti (Ces), Lonero (Ces).

Trofeo DREHER

Classifica a punti

(maglia rossa)

**CLASSIFICA DI TAPPA**

1) Reybroeck (Faema) punti 25
2) Van Den Berghe (Smiths) p 20
3) Mantovani (Germanvox - Wega) p. 16
4) Durante (Max-Meyer) 14
5) Taccone (Germanvox-Wega) p 12
6) Armani (Faema) p 10
7) De Pra (Salvarani) p 9
8) Benfatto (Kelvinator) p 8
9) Albonetti (Salvarani) p 7
10) Ballini (Max-Meyer) p. 6
11) Baldan (Pepsi-Cola) p. 5
12) Adorni (Faema) p. 4

**CLASSIFICA GENERALE**

1) Merckx (Faema) punti 198 (maglia rossa)
2) Bitossi p 138
3) Dancelli p 131
4) Motta e Basso p. 122
6) Reybroeck p 115
7) Gimondi p 96
8) Adorni p 88
9) Zilioli p 75
10) Jimenez p 73
11) Taccone p 60
12) Van Neste e Vandenberghe p 58

Con Inter-Bologna e Torino-Milan

## Da oggi le finali di «Coppa Italia»

Comincia oggi in notturna la fase finale della coppa Italia che per la prima volta si svolge secondo la formula del campionato: vale a dire che le quattro squadre qualificate dopo i quarti (Inter, Milan, Bologna e Torino) si affronteranno in incontri di andata e ritorno al termine dei quali verrà stilata la classifica finale.

Il calendario è il seguente: Prima giornata (oggi), Inter-Bologna, Torino-Milan; Seconda giornata (domenica) Inter-Milan, Bologna Torino): Terza giornata (mercoledì 19) Torino-Inter, Milan Bologna: Prima di ritorno (domenica 23 giugno) Bologna Inter, Milan Torino; Seconda di ritorno (mercoledì 26 giugno) Milan Inter, Torino-Bologna; Terza di ritorno e ultima (domenica 30 giugno) Inter-Torino Bologna Milan

E passiamo a dare una occhiata sommaria al programma odierno Torino Milan si presenta all'insegna della massima incertezza perchè se è vero che i rossoneri sono i campioni d'Italia (e puntano a conquistare anche la coppa Italia oltre che lo scudetto e la Coppa delle Coppe) però è anche vero che Rocco dovrà fare a meno di Rosato, Rivera e Prati, ovvero i giocatori che sono rimasti acciaccati in nazionale (ai loro posti giocheranno Giacomini, Angelillo e Golin) mentre il Torino dovrebbe poter schierare la migliore formazione (ed inoltre è avvantaggiato dal fattore campo).

Come il Milan anche l'Inter ha detto esplicitamente che punta alla vittoria in coppa per riscattare il suo deludente campionato: difficile dire se ci riuscirà, certo però che l'avvio dovrebbe essere favorevole ai nerazzurri perchè il Bologna di Cervellati da tempo in disarmo non si presenta affatto come uno spauracchio

E l'Inter dovrebbe presentare la migliore formazione, con Mazzola nel ruolo di mezz'ala già sperimentato con successo in nazionale: almeno in questo senso si è pronunciato Foni che ha aggiunto di avere dei dubbi ancora sull'impiego di Nielsen, dubbi che chiarirà però solo all'ultimo momento.

## Serie B: squalificati quattro giocatori

MILANO, 12

Il giudice sportivo della Lega Calcio, esaminati gli atti ufficiali delle partite di serie B del 9 giugno scorso, ha squalificato per due giornate Lessi (Livorno) e per una giornata Rivara (Genoa), Frisoni (Messina) e Nuti (Verona). Ha poi inibito al dirigente del Verona Saverio Garonzi di ricoprire cariche federali e sociali e a svolgere qualsiasi attività sportiva a tutto il 12 gennaio 1969 ed al medico sociale del Potenza, Giovanni Beneventi a tutto il 12 dicembre 1968.

Galvano Plastica

di GAGGELLI e CELATI S.N.C.

- CROMATURA
- OTTONATURA
- ZINCATURA
- PLASTIFICAZIONE METALLI

Via Cusona (loc. Fosci) - Tel. 96327
Uffici: Via San Gallo, 12

53036 POGGIBONSI